

# il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 4125 - 41493

## O tte mange 'sta menesta, o tte mine p' a fenesta!

Sed ego, adulescentulus, initio sicuti plerique studio ad rem publicam latus sum, ibique mihi multa adversa fuere. Nam pro pudore, pro obstinentia, pro virtute, audacia, largitia, avaritia vigeant. Quae tametsi animus aspernabatur insolens molcularum artium, tamen inter vitis imbecilla aetas ambitione corrupta tenebatur: ac me, cum ab reliquo malibus moribus dissentire, nihil minus honoris cupido eadem que ceteros fama atque invidia vexabat.

Queste parole, che tradotte in italiano suonano: «Ma, io, da giovinetto, al principio come molti mi lasciavano con ardore alla lotta politica, ed in essa molte cose mi furono avverse.

Infatti, erano in uso l'audacia, la condotta guerra mondiale, credemmo che gli uomini potessero diventare migliori. Illusi, che ci eravamo fatti obbligare dai santi principi della libertà e della democrazia con la quale altri uomini più politicamente di quelli di cui si combatteva il deprecato «regime», carivano la nostra buona fede di uomini semplici, onesti, alla buona, amanti delle virtù e della egualianza.

E ci battemmo perché questi santi principi trionfassero, e li osannammo quando li vedemmo scritti nella Costituzione che avrebbe dovuto essere la legge fondamentale della nuova Italia: legge scritta simbolicamente su tavole di bronzo, e che perciò avrebbe dovuto essere incorruttibile ed eterno come incorruttibile eterno è ritenuto il bronzo, il quale purtroppo si lasciò corrompere anche esso e muore, come abbiamo visto che stava per succedere ai famosi cavalli di bronzo di Venezia.

E come ci ritroviamo ora? Ne più e ne meno che come ai tempi di Sallustio Crispo. Il popolo corre sempre dietro a coloro che gli promettono favoritismi, gli elargisce sotterranei illeciti e delittuosi, lo sovrappone con le male arti che sono i mezzi di coloro i quali eccellono per pochezza di intelligenza e come tali non hanno ideali nei quali far spaziare il loro ristretto cervello, che non sa andare oltre il tornaconto personale e l'egotismo.

E così noi continueremo a votare per questi uomini, e li manterremo al potere, perché vi siamo costretti dalla necessità, della quale essi sono i maestri del profittare. Dapprima votammo per essi per la paura del diavolo neofascista che la loro propaganda ci seppé far temere come il fuoco dell'inferno. Oggi continueremo a votare per essi perché la paura della dittatura è più forte di quella del fascismo, ed il popolo italiano nella sua stragrande maggioranza, anche di quelli che professano idee totalitarie, non vuole un totalitarismo passato o stravato.

Purtroppo l'uomo, nonostante i sacrifici anche della vita dei più grandi riformatori della società, è rimasto quello dell'origine, con i suoi vizi, le sue passioni, le sue ambizioni e le sue perfide, e così l'umanità si trascina e si trascinerà tra corsi e ricorsi storici fino alla consumazione dei secoli.

Illusi che siamo stati noi che, quando il sole della libertà ritornò a splendere nel cielo d'Italia dopo la per noi disastrosa se-

manere in mano ad una dittatura che pur chiamandosi democratica ti fa parlare quanto vuoi, ma non ti sta per niente a sentire, è preferibile questa seconda dittatura, che per lo meno ti fa sfogare, e consente di eliminare i tossici del fegato.

O tte mange 'sta menesta, o tte mine p' a fenesta!

L'autunno, quindi, è che, se non possono rinsavire coloro che pretendono di ricevere il mandato dagli elettori, rinsaviscano per lo meno gli elettori, e scelgano, anche nelle file dei partiti di massa coloro che più danno affidamento di disinteresse personale, amore per la collettività e fedeltà alla democrazia.

Domenico Apicella



**Marginalità,  
Mezzogiorno  
e Mercato del Lavoro**

Organizzato dal «Corriere del Salernitano» si è svolto a Sarno un convegno sul tema «Marginalità, Mezzogiorno e Mercato del Lavoro». L'alto livello degli interventi, coordinati dal Redattore Capo del Giornale prof. Enzo Cutolo, ha conferito ai lavori un tono ed un contributo di estremo interesse, trattandosi di un argomento attuale in tutta la sua gravità che colpisce innanzitutto il Mezzogiorno d'Italia. Sono intervenuti sociologi, politologi, urbanisti e amministratori di Enti locali fra i quali il Prof. Domenico De Masi, Luciano Pellicani, Federico D'Agostino e il Prof. Gerardo Ritoro, i quali hanno parlato dei diversi tipi di marginalità, di lavoro nero, di classi sociali, di sottosviluppo e di tante altre forme di esclusione.

Di particolare rilievo è stato l'intervento del Prof. Gerardo Ritoro, presidente della Comunità Montano Vallo di Diano, il quale ha dato al convegno l'apporto della sua esperienza di Amministratore e di attento osservatore della realtà economica e sociale delle terre meridionali nonché di operatore industriale.

Con la lettura del II canto del

## La Festa di Castello

Il Comitato per la Festa di Castello è in crisi perché il vecchio Consiglio Direttivo si è dimesso, non sentendosi di assumere le sue indicazioni. Meglio un consiglio direttivo scelto sia pure su maggiori responsabilità che provengono da inconcepibili disposizioni di ordine pubblico che non si permette neppure di pretendere il deprezzato «regime» di allora, perché trattavasi di festa tradizionale religiosa e pacifica, anche se a carattere guerriero. Così il Comitato è stato convocato per ben due volte, ma la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio non si è potuta effettuare, la prima volta per mancanza di candidature, la seconda volta per ragioni procedurali. Ora il Comitato è ri-convocato per domenica 13 Maggio, e speriamo che sia la volta buona, perché la Festa di Castello è vicina e bisogna provvedere in tempo ed a tutto. Pare che finora non si sia potuto effettuare l'elezione perché c'era chi mirava ad essere eletto commissario straordinario per avere i pieni poteri territoriali, ma alla fine gli si è fatto capire che in «regime» democratico la dittatura ripugna, e così pare che il pretendente di-

tatore vorrà accontentarsi di farsi eleggere presidente con un consiglio direttivo scelto sia pure su

monialmente si sono avvicendati nelle letture dei singoli canti, facendo vivamente apprezzare dal pubblico colto e attento gli studi profondi sul Poeta e sulla bellezza della Divina Commedia.

## La Madonna di Fatima a Cava de' Tirreni

La miracolosa statua della Madonna di Fatima, che su iniziativa dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio da Pietrelcina, sta visitando tutte le grandi città d'Italia, sarà tra noi a Cava de' Tirreni la sera del 18 Maggio, provenendo da Nocera Inferiore.

Ecco si fermerà per alcuni minuti nella Casa di Riposo dell'O.N.P.I. in via Mazzini all'ingresso della città, e quindi sarà ricevuta alle ore 18 nella piazza dell'edificio delle Scuole Elementari, sempre in via Mazzini, dal Vescovo di Cava Mons. Alfredo Voza, da tutto il Clero, dal Sindaco, dalle Autorità cittadine e dalla popolazione. Dopo la cerimonia del ricevimento la statua, accompagnata dalla processione delle autorità civili e religiose e dei fedeli, seguirà in Piazza Vittorio Emanuele, sul Sacro del Duomo, sul quale Mons. Alfredo Voza, Vescovo di Cava ed Arcivescovo di Amalfi, celebrerà una solenne Messa cantata in concelebrazione con altri sacerdoti. Durante la notte la Statua rimarrà custodita nella Cattedrale e nella mattinata del sabato saranno celebrate messe di continuo e si svolgeranno numerose altre funzioni religiose, per intrattenere i fedeli che si avvicineranno in preghiera fino alla sera del sabato, quando la Madonna prenderà la via per Vietri, dove si fermerà ancora un giorno per proseguire alla volta di Amalfi. Nella serata di venerdì 18 e nella giornata del 19 si svolgeranno all'esterno del Duomo varie manifestazioni di giubilo e di omaggio alla Madonna. Una riproduzione in legno della preziosa Statua, fatta eseguire dal Gruppo di Preghiera cavese di Padre Pio, sarà benedetta nella nostra Cattedrale domenica mattina, 19 Maggio, e sarà poi portata in processione nella chiesa di S. Vito nella quale prenderà stabile dimora, per essere destinata alla deviazione dei fedeli di quella parrocchia.

## Conclusione del ciclo delle Letture di Dante 1979

Con la lettura del II canto del Purgatorio da parte del concittadino prof. Fernando Salsano dell'

Università di Salerno (10 aprile) e con la conferenza su «La giovinezza poetica di Dante» tenuta dal prof. Giorgio Petrocchi dell'Università di Roma (24 aprile) si è concluso il ciclo della «Lectura Dantis Metelliana» 1979.

Alla conferenza di chiusura erano presenti l'Arcivescovo Mons. Pollio e il Prefetto di Salerno, il senatore Volante, l'on. Amadio, parecchi professori dell'Università tutta Italia. Il merito di tanto successo va alla solerzia e alla passione dell'organizzatore Padre Melvuccio, oltre al folto pubblico che

l'ha seguito con interesse tutte e sei le edizioni delle letture di Dante.

Padre Attilio Mellone o.f.m., organizzatore delle Letture, ha ringraziato ancora una volta i dirigenti del Tennis Club che hanno messo a disposizione i locali per il ciclo di conferenze 1979.

Le letture di Dante cavesi, patrociniate dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, vanno suscitando un gran interesse in tutto Italia. Il merito di tanto successo va alla solerzia e alla passione dell'organizzatore Padre Melvuccio, oltre al folto pubblico che

l'ha seguito con interesse tutte e sei le edizioni delle letture di Dante.

Si comincia a votare fin di là e si finisce all'Università. E si capisce, andando a lavorare, potremmo fare a meno di votare?

Vota sia l'operaio sia l'impiegato per diversi consigli e il sindacato ed ogni cittadino con piacere vota pure ai consigli di quartiere.

Si vota, non ti credere sia pazzo, perfino per «consigli di palazzo», come ben sai, previsto dalla legge che l'amministratore vi si elegge.

E qualcuno già pensa non sia vano fare qualche elezione ad ogni piano.

E c'è ancora qualcuno che consiglia eleggere il Consiglio di Famiglia.

L'altro giorno, mi credi, mi ha chiamato una famiglia affianco e mi ha pregato di volermi prestare gentilmente al «voto di famiglia» Presidente.

Mi sembrava scortese rifiutare ed ho finito poi con l'accettare.

«Buste», «Matite», «Schede», alcuni difetti andavano a votar nel gabinetto,

ognuno si chiudeva e li votava e dopo la sua scheda consegnava.

Il bello è stato dopo l'Elezioni,

quando c'era stata la «Proclamazione»:

dopo tanta fatica e tanti affanni,

«Presidente» un bimbo di tre anni.

(Napoli)

Remo Ruggiero

LA VITA DI UNA CITTA'  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

# L'XI edizione dei Giochi della Gioventù

Allo stadio comunale si sono svolte le gare di Atletica Leggera con i seguenti risultati:

**Categoria « Ragazzi » - Gruppo B**  
**Metri 60 :** 1. Torretta Aldo (Carducci), 2. Viscito Claudio (Carducci), 3. Paganini Giacomo (Carducci), 4. Balsamo Vincenzo (Carducci), Spatuzzi Antonio (Carducci).

**Metri 1.200 :** 1. Mirante Felice (Carducci), 2.

**Alto :** 1. Benincasa Stefano (Carducci).

**Lungo :** 1. Pisapia Salvatore (Carducci), 2. Adinolfi Luigi (Carducci).

**Peso kg. 4 :** 1. Mosca Mario (Carducci), 2. Cicalesi Stefano (Carducci), 3. D'Andrea Marcello (Carducci).

**Metri 1.000 :** 1. Luciano Vincenzo (Carducci).

**Alto :** 1. Grieco Elisabetta (Trezza), 2. Di Mauro Valeria (Trezza), 3. Costanzo Francesca (Trezza), 4. Lamberti Anna (Trezza), 5. Carratù Poola (Trezza), 6. Di Mauro Anna (Trezza), 7. Napolitano Silvana (Trezza).

**Lungo :** 1. D'Amato Angela (Card.).

**Peso :** 1. Pignataro Paola (Carducci), 2. Petrone Paola (Carducci).

**Categoria « Ragazze » - Gruppo B**

**Metri 60 :** 1. Parisi Ernestina (Carducci), 2. De Sio Roberta (Carducci).

**Metri 1.000 :** 1. Memoli Orsola (Professionale).

**Alto :** 1. Polacco Luisa (Magistrale).

**Lungo :** 1. Krescicki Patrizia (Magistrale), 2. D'Amato Carmela (Magistrale).

**Peso :** 1. Luciano Maria (Magistrale), 2. Capuano Anna (Magistrale), 3. D'Amico Maria (Professionale), 4. Siani Valentina (Scientifico).

**Disco :** 1. Lamberti Milena (Magistrale), 2. D'Elia Antonietta (Magistrale).

**Staffetta 4 x 100 :** 1. Liceo Scientifico Statale, 2. Istituto Magistrale Statale, 3. Istituto Professionale di Stato.

**Categoria « Juniores » Maschile**

**Metri 100 :** 1. Rispoli Pasquale (Scientifico), 2. Venturino Nicola (Scientifico), 3. Barbato Gennaro (Scientifico), 4. Masullo Giuseppe (C.S.I.).

**Metri 400 :** 1. Adinolfi Carmine (Scientifico), 2. Sorrentino Giuseppe (C.S.I.), 3. Adinolfi Nicola (C.S.I.), 4. Boldi Gennaro (C.S.I.).

**Metri 1.500 :** 1. Avagliano Maurizio (Scientifico), 2. Rispoli Vincenzo (Scientifico), 3. Canora Angelo (Liceo Goldi), 4. Solimeno Salvatore (Scientifico), 5. Senatore Salvatore (Liceo Goldi), 6. Baldi Ottavio (Scientifico).

**Metri 3.000 :** 1. Ferrara Filippo (C.S.I.), 2. Cannavacciuolo Pasquale (C.S.I.).

**Lungo :** 1. Pesante Antonio (C.S.I.), 2. Lamberti Antonio (C.S.I.), 3. De Marco Dario (Scientifico).

**Peso kg. 5 :** 1. Solimeno Luigi (Scientifico).

**Marcia km. 6 :** 1. Forte Alberto (C.S.I.), 2. Rossi Diego (Liceo Goldi), 3. Ferrante Alfonso (C.S.I.).

**Staffetta 4 x 100 :** 1. Liceo Scientifico Statale.

**Categoria « Juniores » Femminile**

**Metri 100 :** 1. D'Amato Antonella 2. Papa Fiorentina (Scientifico).

**Metri 400 :** 1. De Pisapia Patrizia (Scientifico), 2. Alberti Carmela (Magistrale).

**Alto :** 1. Di Paolo Gilda (Scientifico).

**Peso kg. 4 :** 1. D'Amico Brigida (Professionale), 2. Avagliano Concetta (Professionale), 3. Scorzafava Concetta (Scientifico), 4. De Sio Giuseppina (Professionale), 5. Adinolfi Maddalena (Professionale), 6. Senatore Enzo (Professionale), 7. Di Martino Giovanna (Profes.).

**Disco kg. 1 :** 1. Faiella Ornella C.S.I.

**Staffetta 4 x 100 :** 1. Liceo Scientifico Statale, 2. Istituto Magistrale Statale, 3. Istituto Professionale di Stato.

**Categoria « Ragazze » - Gruppo A**

**Metri 80 :** 1. Monetta Carmela (Trezza), 2. Penza Daniela (Carducci), 3. Trapanese Raffaelina (Trezza), 4. Palmentieri Gilda (Trezza), 5. Rego Adriana (Trezza) 6. Baldi Rosaria (Trezza).

**Metri 1.000 :** 1. Capuano Anna (Carducci), 2. Di Mauro M. Grazia (Carducci).

**Alto :** 1. Avagliano Loredana (Trezza), 2. Tuosto Maria (Carducci), 3. Pisacane Antonietta (Trezza), 4. Paganelli Emilia (Trezza), 5. Tortori Patrizia (Trezza), 6. Adinolfi Paola (Trezza), 7. Mosca Daniela (Carducci), 8. Palumbo Anna (Carducci), 9. Apicella Veronica (Trezza).

**Lungo :** 1. Faiella Filomena (Carducci), 2. De Tommaso Mariella (Carducci), 3. De Rosa Raffaela (Carducci).

**Peso kg. 3 :** 1. Barone Rosaria (Carducci), 2. Forlenzi Lucia (Carducci), 3. Di Domenico Rosanna (Trezza), 4. Parisi A. Maria (Carducci), 5. Vitale Lucia (Trezza), 6. Lambiasi Lucia (Trezza), 7. Gragnani Elisa (Carducci), 8. Bisogno Angela (Trezza), 9. Greco Brigida (Trezza).

**Staffetta 4 x 100 :** 1. Scuola Media « G. Trezza », 2. Scuola Media « G. Carducci ».

**Categoria « ALLIEVI »**

**Metri 100 :** 1. Santorilli Alfonso (Liceo Goldi), 2. Falcone Valerio (Liceo Goldi), 3. Di Mauro Rosario (C.S.I.), 4. Errichelli Marco (Scientifico), 5. Saviglio Pasquale (Scientifico).

**Metri 300 :** 1. Fiorillo S. (C.S.I.).

**Metri 1.500 :** 1. Zampello Vittorio 2. Palumbo Riccardo (C.S.I.).

**Metri 3.000 :** 1. Caiazzo Carmine (Scientifico), 2. Nicoletta Paolo (Scientifico).

**Alto :** 1. Piscopo Alessandro (Scientifico), 2. Milite Gennaro (C.S.I.).

**Lungo :** 1. Cafaro Felice (Scientifico), 2. Oreste Michele (C.S.I.), 3. Pugliese Gaetano (C.S.I.), 4. Sian Angelino (C.S.I.), 5. Fasano Venerio (C.S.I.).

**Alto :** 1. Bonavita Carmine (Scientifico), 2. Solimeno Lorenzo (C.S.I.), 3. Dessi Luigi (Scientifico).

**Marcia km. 5 :** 1. Maiorino Cosimo (Scientifico), 2. Solimeno Carmelo (C.S.I.).

**Categoria « ALLIEVE »**

**Metri 100 :** 1. Ascoli Lucia (Magistrato), 2. Leo Gaetana (Scientifico), 3. Barone Carmela (Professionale), 4. Adinolfi Iole (Magistrato), 5. Valese Grazia (Scientifico), 6. Giudice Matilde (Scientifico).

**Metri 300 :** 1. Lodato Giovanna (Magistrato), 2. Greco Lucia (Professionale).

**Metri 1.000 :** 1. Memoli Orsola (Professionale).

**Alto :** 1. Polacco Luisa (Magistrato).

**Lungo :** 1. Krescicki Patrizia (Magistrato), 2. D'Amato Carmela (Magistrato).

**Peso :** 1. Capuano Anna (Magistrato), 2. Siani Valentina (Scientifico).

**Disco :** 1. Lamberti Milena (Magistrato), 2. D'Elia Antonietta (Magistrato).

**Staffetta 4 x 100 :** 1. Centro Ol. C.S.I., 2. Loffredo Nicola (C.S.I.), 3. Avagliano Domenico (C.S.I.), 4. Abate Agostino; 2. Centro Ol. C.S.I., 5. Cava B (Sorrentino Giampiero, Consalvo Alberto, Lambertini Renato, Siani Vincenzo); 3. Centro Ol. C.S.I., 6. Cava A (De Simone Marco, Milite Giuseppe, Trezza Alfonso, Mercogliano Marcello).

**Categoria « Giovanissimi »**

**Metri 50 :** 1. Di Marino Maria, 2. Gigantino Carmelo, 3. Bisogno Leila, 4. Lisciano Elena, 5. Santorillo Laura, 6. Masullo Iolanda (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Metri 600 :** 1. Casabruni Maria, 2. Bisogno Loredana, 3. Della Rocca Avella - Giudice di gara.

Gasperi, 3. Scannapieco Luigi, 4. Immoccolata, 4. Ventre Silvia, 5. Simplicio Adriana, 6. Massa Emanuela (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Staffetta 4 x 50 :** 1. Centro Ol. C.S.I., 2. Cava A (Loffredo Nicola, Criscuolo Alessandro, Avagliano Domenico, Abate Agostino); 2. Centro Ol. C.S.I., 3. Cava B (Sorrentino Giampiero, Consalvo Alberto, Lambertini Renato, Siani Vincenzo); 3. Centro Ol. C.S.I., 4. De Sio Olmina, 5. Landi M. Rosaria, 6. Celano Elvira (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Lungo :** 1. Mandara Stefania, 2. Fasanino Immacolata, 3. Vignes M. Italia, 4. De Sio Olmina, 5. Landi M. Rosaria, 6. Celano Elvira (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Alto :** 1. D'Elia Raffaele, 2. Barone M. Rosaria, 3. Lampis Eleonora, 4. Della Rocca Della, 5. Consalvo Cristina, 6. Pecoraro A. Rita (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Staffetta 4 x 50 :** 1. Centro Ol. C.S.I., 2. Cava A (D'Elia Raffaele, Consalvo Alberto, Lambertini Renato, Siani Vincenzo); 3. Centro Ol. C.S.I., 4. Cava B (Paparella A. Lisa, Luciano Elena, Gigantino Carmelo, Avagliano Anno).

**Responsabile Tecnico Prof. Luigi**

Riccardo, 2. Bisogno Loredana, 3. Della Rocca Avella - Giudice di gara.

## CARO JUSTITIA

Ricordo che, quando cinquant' anni fa incominciarono a far praticare di avvocato, aumentava di qualche centesimo il prezzo della carta bollata od il costo dei diritti di cancelleria e di ufficio giudiziario, gli avvocati prontamente si ribellavano e gridavano su tutti i quotidiani e gli organi di stampa contro il « caro justitia ». Caro, nel suo terzo significato, significa aumento del costo di un genere in commercio, così come caro vita significa aumento del costo della vita. Si diceva allora che la giustizia doveva essere a servizio del popolo, e non poteva assolutamente costare più del poco, perché l'aumento del costo rendeva proibitivo il ricorso alla giustizia e il rendere giustizia era uno dei cardini su cui si fondava la giustificazione della esistenza dello Stato al di sopra degli individui e lo Stato già si prendeva dai cittadini i contributi attraverso le imposte dirette; ed allora si era in periodo fascista, quando tutti si dovevano cucire le labbra per non andare a finire al confino. Oggi, che siamo in democrazia, che per lo meno è possibile sfogarsi contro tutto e contro tutti, ed il patrio governo, troendo spunto dal fatto che i cancellieri non hanno voluto fare gli escatatori delle tasse di bollo e dei diritti di cancelleria per conto dello Stato, dal quale pur essi percepiscono lo stipendio, ha con nuove dispense

che possiamo fare anche noi? Piegherà la testa sotto il grave fardello ed imprecare contro chi ci prema. Prima non si poteva protestare perché si andava a finire al confino; oggi si può protestare, si può dire corna al governo, si può sfogare come vuoi, e nessuno ti sta a sentire. Bellezze della democrazia!

Per la loro venuta a Cava il Piccolo Teatro si è trasformato in un piccolo ristorante con tanti tavolini a quattro posti, ed agli invitati è stata offerta una pastiera dolce di Pasqua ed un bicchiere di sciampanago (beh! ma ce n'era in abbondanza). Tra gli intervenuti abbiamo notato il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Avv. Enrico Salsono con la moglie, il prof. Mario Maiorino con la moglie, tanti altri caversi con le rispettive consorti, e poi Mimmo Venditti, Lucio Barone, Tommasino Avagliano, Peppe Romano... e... scusami gli altri se in questo momento ti scoppiano dal ricordo.

Tommaso Avallone ha presentato agli invitati i posteggiatori napoletani (un cantante, un chitarrista, un violinista che somigliava alla bella copia di Totò, o lo avresti creduto il fratello o cuigno di Totò, ma lui fa il posteggiatore e non il comico) e, non ultimo tra tanta armonia, un fisionomista virtuoso. Ha detto Tommasino che essi sono gli ultimi posteggiatori che a Napoli esercitano l'arte di allietare i forestieri nei ristoranti delle « Zi' Teresa » e della « Bersaglieria », e che, come di uso essi avrebbero accettato gli invitati per qualsiasi richiesta di canzone ed i richiedenti, sempre come di uso, si sarebbero poi, ad esecuzione avvenuta complimenti con i posteggiatori dando al cantante una stretta di mano nella quale per...

prosciugare il sudore dell'americano avrebbe dovuto far da asorbente un biglietto di banconota, anche se piccolo piccolo, da lasciare in mano al cantante. E le strette di mano sono state poi tante e colorose. Anche Tommaso Avallone ha eseguito con la sua voce appassionata alcune delle più belle canzoni napoletane, ma per lui ci sono stati soltanto applausi e non strette di mano: era evidente, no? E così per circa due ore ci siamo deliziati a sentire le più belle antiche canzoni napoletane, molte delle quali non si sentono più; anzi per una di esse il posteggiatore ci disse che se fosse stato riuscito a registrare sarebbe stata una vera rarità, perché non è stata più edita; e si trattava di una bellissima canzone dal titolo

« A luna e u mare »; e purtroppo la canzone rimane ancora inedita perché il dialetto ci mise la coda e non registrammo la seconda parte della serata, perché sbagliammo, o qualcuno sbagliò, ad abbassare il tasto del registratore, ed il nostro girò a vuoto con la nostra illusione di fermare su di essa quella melodia per sempre.

Dopo due ore lo spettacolo ebbe termine tra il disappunto dei presenti, che avrebbero voluto ancora

## I POSTEGGIATORI NAPOLETANI AL PICCOLO TEATRO

Una eccezionale serata di canzoni napoletane eseguite dagli ultimi veri posteggiatori di Napoli, è stata organizzata nel Piccolo Teatro al Borgo degli Scacciatori, su iniziativa di Tommaso Avallone,

che per la sua voce ben timbrata ed appassionata sarebbe stato anche lui un ottimo posteggiatore se fosse vissuto nel secolo scorso e non si fosse dedicato a diversa attività. L'idea di organizzare questa serata per dar modo ai caversi di ascoltare come veramente era cantata la canzone dai suonatori che allietavano di trattoria in trattoria i forestieri che venivano a Napoli in primo luogo per ammirare le bellezze del panorama, ma poi anche e soprattutto per borsa delle canzoni cantate da napoletani veraci, venne a Tommaso Avallone quando alcuni mesi fa incontrò gli ultimi posteggiatori napoletani in un ristorante dell'estrema punta dello Stivale per una esibizione che vi erano andati a tenere, ed egli chiese ad essi se permettevano che cantasse anche lui una canzone. I posteggiatori lo ascoltarono, e quando lo sentirono cantare ne rimasero incantati e ne divennero amici.

Il complessissimo di questi posteggiatori, se ben ricordiamo, prende il nome di « i belli d'a Zì Tere-  
sa ».

## Strepitoso successo di EDELMONDO

A Televésuvio (UHF 64) continua lo strepitoso successo dello show « Telesfottò », che va in onda il sabato e la domenica in replica.

Il comico-umorista, autore, attore, regista, si esibisce ogni settimana in uno spettacolo nuovo e sempre più interessante.

Decine e decine di migliaia di spettatori seguono con vivo interesse le trasmissioni e molti per poter « prendere » il canale hanno dovuto rafforzare la potenza delle antenne.

Molte esilarissime scenette, sono state seguite con vivissimo interesse anche dai lettori del nostro giornale, i quali ci chiedono di preggiare la direzione di Televésuvio le trasmissioni in replica almeno le scenette dello « zio d'America » che ritorna in Italia se ne rifugia a Chicago dopo essere stato rapinato e la telecronaca dell'incontro nazionale di rapine, sequestri ed attentati terroristici di serie « A » fra le squadre di delinquenti comuni e politici dell'alto-Nord e del basso-Sud con arbitro centro-Roma, nelle quali Edelmondo... telecronista è stato un fisionomista virtuoso. Ha detto Tommasino che essi sono gli ultimi posteggiatori che a Napoli esercitano l'arte di allietare i forestieri nei ristoranti delle « Zi' Teresa » e della « Bersaglieria », e che, come di uso essi avrebbero accettato gli invitati per qualsiasi richiesta di canzone ed i richiedenti, sempre come di uso, si sarebbero poi, ad esecuzione avvenuta complimenti con i posteggiatori dando al cantante una stretta di mano nella quale per...

prosciugare il sudore dell'americano avrebbe dovuto far da asorbente un biglietto di banconota, anche se piccolo piccolo, da lasciare in mano al cantante. E le strette di mano sono state poi tante e colorose. Anche Tommaso Avallone ha eseguito con la sua voce appassionata alcune delle più belle canzoni napoletane, ma per lui ci sono stati soltanto applausi e non strette di mano: era evidente, no? E così per circa due ore ci siamo deliziati a sentire le più belle antiche canzoni napoletane, molte delle quali non si sentono più; anzi per una di esse il posteggiatore ci disse che se fosse stato riuscito a registrare sarebbe stata una vera rarità, perché non è stata più edita; e si trattava di una bellissima canzone dal titolo

« A luna e u mare »; e purtroppo la canzone rimane ancora inedita perché il dialetto ci mise la coda e non registrammo la seconda parte della serata, perché sbagliammo, o qualcuno sbagliò, ad abbassare il tasto del registratore, ed il nostro girò a vuoto con la nostra illusione di fermare su di essa quella melodia per sempre.

Dopo due ore lo spettacolo ebbe termine tra il disappunto dei presenti, che avrebbero voluto ancora

## Interpellanze anche per Cava

Gli on. Amarante, Belordi ed altri hanno rivolto interpellanze al Presidente del Consiglio dei Ministri per sollecitarlo a revocare le circolari del Ministero della Pubblica Istruzione secondo le quali non spetta retribuzione alle insegnanti elementari che, nominate supplenti temporanee, non possono assumere servizio in quanto all'atto della nomina si trovino nel periodo di astensione obbligatoria dal lavoro previsto dalla legge 30-12-1971 n. 1204: cosa questa che sarebbe in contrasto con la legge sulla Parità dei Trattamenti tra uomini e donne in materia di lavoro, e con altre disposizioni favorevoli al personale insegnante.

Altro interpellanza l'on. Amarante si rivolto al Ministro delle Partecipazioni Statali per conoscere quali programmi di sviluppo sono previsti o sono in corso per gli stabilimenti Cirio ubicati in Campania; ed al Ministro per gli Interni Straordinari nel Mezzogiorno, per sapere se la Litosud, stabilimento di Cava de' Tirreni, ha ottenuto finanziamenti pubblici, ed in caso affermativo l'entità, lo scopo, la data della richiesta, il numero dei lavoratori risultanti al momento della richiesta ed il numero in aggiunta a quelli già occupati, nonché se sia stato accettato il rispetto della legge sullo Statuto dei Diritti del Lavoratore.

Lungo : 1. Lamberti Renato, 2. Sian Fabrizio, 3. Landis Giuseppe, 4. Longazzucca Vittorio, 5. Santoriello Claudio, 6. Romano Massimiliano (tutti del Centro Ol. C.S.I.).

**Peso :** 1. Colucci Mario, 2. Golli

Benito, 3. Scannapieco Luigi, 4. Ventre Silvia, 5. Simplicio Adriana, 6. Massa Emanuela (tutti del Centro Ol. C.S.I.).

**Alto :** 1. D'Elia Raffaele, 2. Barone M. Rosaria, 3. Lampis Eleonora, 4. Della Rocca Della, 5. Consalvo Cristina, 6. Pecoraro A. Rita (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Staffetta 4 x 50 :** 1. Centro Ol. C.S.I., 2. Cava A (Loffredo Nicola, Criscuolo Alessandro, Avagliano Domenico, Abate Agostino); 2. Centro Ol. C.S.I., 3. Cava B (Sorrentino Giampiero, Consalvo Alberto, Lambertini Renato, Siani Vincenzo); 3. Centro Ol. C.S.I., 4. De Sio Olmina, 5. Landi M. Rosaria, 6. Celano Elvira (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Lungo :** 1. Mandara Stefania, 2. Fasanino Immacolata, 3. Vignes M. Italia, 4. De Sio Olmina, 5. Landi M. Rosaria, 6. Celano Elvira (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Alto :** 1. D'Elia Raffaele, 2. Barone M. Rosaria, 3. Lampis Eleonora, 4. Della Rocca Della, 5. Consalvo Cristina, 6. Pecoraro A. Rita (tutte del Centro Ol. C.S.I.).

**Caro Justitia**

La prego vivamente di continuare la spedizione del periodico al mio solito indirizzo, essendo esso la mia unica fonte di informazione della vita cittadina di Cava de' Tirreni.

Ragionando anticipatamente, Le invio cordiali saluti.

Rosa Calabrese

(N.d.D.) Alla gentile nostra con-

cittadina, con i ringraziamenti, ricambiamo cordiali e fervidi sa-

luti e l'augurio di lunga vita.

## OPINIONI A CONFRONTO

## Ma cos'è questo riflusso?

Un segno di stanchezza o invece un segno di rinnovamento? Forse l'uno e l'altro insieme, ma certamente è nell'aria un qualcosa che richiamo, un desiderio di ritorno. Non ritorno al passato, nel senso di rinuncia al progresso, di rinuncia alle conquiste, ma ritorno al passato per riprendere fiducia, per rinnovare la speranza, il nostro credo nella vita.

Riflusso significa anche un invito a trovare nei valori dello spirito, troppo a lungo negletti, lo stimolo vivificatore per l'avvenire; significa riprendersi a considerare la natura, essa pure calpestata e derisa fino all'oltraggio, al fine di riscoprirla nelle sue voci, per trarre dall'armonia della bellezza così come dalla profondità dei sentimenti il miraggio di una luce nuova contro l'oscurantismo dei tempi.

L'uomo, che resta un credente nelle forze innovative ed esaltatrici dell'animo, anche quando l'armonia dell'esistenza riesce a sconvolgere la profondità dei sentimenti, fino a farlo diventare cinico nei suoi appetiti e nei suoi egoismi, l'uomo, questo essere da scoprire ogni giorno, trova nei momenti più difficili la strada della riconciliazione, cercando in se stesso nuovi impulsi e nuove energie di vita.

Forse è scritto che ognuno debba prima assistere al lento frantumarsi delle cose, al disolversi quasi di tutto quanto ci appartiene, di bello e di buono, e poi, dopo aver sviluppato il più impossibile dialogo col suo dolore e con il suo tormento, riprendere la marcia del ritorno. Sembra impossibile ed assurdo, ma se non c'è qualcosa che costringa dapprima in un mondo di solitudine e di abbandono, l'uomo non riesce a salversi, non riesce a redimersi.

Ma eccolo che riasquista coerenza, che rinsavisce, che si riprende da alcune contraddizioni, che sollevato da un dolce lieve di speranza, vede che il mondo non gli appare più confinato e ristretto. E' il disgusto che sopravvive dopo il piacere, la pietà che rinsave dopo la violenza: si fa strada nell'animo la constatazione della bontà delle cose e su questa considerazione di nullità si innesta uno stato di nostalgia che dà origine ad una nuova essenzialità di vita e di pensiero.

Il riflusso, di cui tanto si parla, consiste in questo ripensamento, in questo distaccarsi da nuove posizioni, forse assunte in fretta, per un ritorno a quelle primitive, consolidate dalla saggezza dei padri. Abbiamo dimostrato un disprezzo quasi cinico per le cose più belle della vita, ma siamo stati coinvolti di conseguenza da uno stato di tristezza che ha finito per incupire il nostro animo, trascinando all'estremo limite di un pessimismo senza conforto.

C'è - non bisogna dimenticarlo - chi trovò per lo meno strano l'atroce disperazione dei giovani della contestazione in un tempo, come il nostro, di meravigliose conquiste e di mirabolanti scoperte. Ma... i giovani difficilmente avvertono che oltre c'è il baratro del vuoto, che non si può tutto rinnegare, perché si ha bisogno di basi solide su cui poggiare, di cultura e di preparazione.

I contenuti, che denotano la esenza di un pensiero, non si rinnegano facilmente e non si sostituiscono soltanto perché soggetti ad usura del tempo: ci sono principi inalienabili dai quali purtroppo non è possibile staccarsi senza provocare quel contrasto incalcolabile tra le generazioni, che è la guerra più atroce riservata ad una Nazione.

Quando si tenta di scavalcare il senso comune del pudore e quando si cerca di trovare un surrogato alla spiritualità nel piacere, il paradiso può sembrare più vicino, per chi lo configura nella realtà del mondo visibile, ma in

effetti noi non ci siamo allontanati dal peso della terra.

Oggi, in questo spiegaglio in cui alcuni intravedono un ritorno alle fonti, prende consistenza soprattutto questa carica che noi vediamo spirituale, ma che senz'altro vuol dire tentativo di nuova penetrazione nel profondo dell'animo e delle cose, alla ricerca della luce e alla conquista di Dio.

Si notano qua e là sprazzi di ritorno, si intravedono immagini che rivelano la presenza di nuovi fermenti, si guarda a questi motivi che sbocciano di riapertura alle bellezze genuine della natura e alla bontà primitiva dei sentimenti. E' soltanto un riflusso o un annuncio di rinascita e un senso di ripresa?

Ricordi del passato e palpiti dell'avvenire acquistano colore d'amore e di sofferenza, ma più che una ventata di nostalgia - perché potrebbe anche essere tale - si ha la sensazione di scoprire in giro una certa amarezza che sfocia ora nel rimpianto ed ora nella paura, ma su cui brilla come un auspicio il sorriso della speranza.

Carmine Manzi

## Squarci retrospettivi

Siamo tutti lieti che la cara «valletta» Dora Moroni sia risuscitata dopo quella tremenda disavventura. Merito anche delle sue gioinezza e bellezza; qualità queste che - senza ombra di fronte - sul sovraffuso professionale - spingono il medico a prodigarsi instancabilmente con acume e di buon grado.

Ciò è nella natura umana. Non facciamo torto al Primario se ritenevamo che altri, come il sottoscritto, non avrebbe destato pari entusiasmo impegno.

x x x

Prima e dopo Sciosciammocca, il motivo fame sul palcoscenico partenopeo suscitava risa. Un comico intercalava: «So' ruje juome cu' nu' magnò!». Ah! Ah! rideva la platea. Sopraggiungeva un altro: «Nu' magno 'tra juornel». Ah! Ah! Ah! - più ampie risate del pubblico. S'è voluto attribuire ciò all'ottimismo dell'antico napoletano, confidante che ogni miseria affannata alla fine avrebbe risolto come mangiare. Dette volte ora fanno ridere molto meno. Segno di evoluzione e responsabilità umanitarie del popolo campano.

x x x

Si consiglia agli italiani di scagliare i periodi delle loro vacanze. E il solito Istituto di statistica informa che larga parte di noi gaudenti preferisce il mare, un'altra la montagna, la terza gli sport invernali. Nessun guastafeste deve obiettare che l'oliquato che va a sciare, va eziandio al lido in estate.

Rimane fuori una percentuale di babbei indigeni a sentir parlare soltanto di quei dolci... siti.

x x x

Sostato in Egitto, dopo uno scambio di idee con Sadat, lo Scià di Persia ha disdetto la portanza per gli Stati Uniti. Avrà ricordato UN RE A NEW YORK, il film grottesco - drammatico che Charlie Chaplin concepì di successo, ma che gli Inglesi connazionali, per ragioni diplomatiche, gli impedirono di realizzare in giusto modo.

Lo sapevo, - avrà pensato intanto l'Imperatrice Soroja, ripudicata e venuta in Italia a cedere in un suo stupido film - di Reza Pahlavi tutto si può dire meno che sia stato un fesso!

(Mentre scriviamo, chissà quali sviluppi nebulosi si avranno in Iran).

x x x

Stringono in pugno la spinosa rosa i Radicali, ostentano ormai il focoso garofano i Socialisti, manca - peccato! - la viola e si

avrebbe così un bel quadro, con l'Edera repubblicana che farebbe da sfondo.

- Oddio! Qualcosa di violaceo nel distintivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, sui manifesti di larga diffusione.

- Va là! Quello pare una scatola di cromatina per scarpe a prezzo di fregatura!

x x x

- Ma Lei che professore è? Vorrei venire nella sua scuola per discutere cosa insega agli alunni!

- Se Lei entra nella mia classe Le rilascio un attestato di credito. Portandolo al suo amico Sindaco, potrà ottenerne un sussidio.

- Lei è pazzo!

- Osa offendermi? Volevo esporre di gioventu!!!

Collabocca

## Il «papà» oggi

In questo mondo, che vive di strategie e progresso, pur se oggi di non programmato, un deludente regresso, tra i fornelli, o papà!, ti trovi con la parità dei sessi, e il «cenerentolo o il babysitter», a far sei costretto.

Non più «spreco standardizzato» di vitali «spermatozoi»; nell'altalen «lunare», delle probabili «possibilità»: uno soltanto, il più «esperto» a procurare è assicurato: non si dibatte, meno ancora protesto, poiché «prescelto»; ma «fiero», come fiero non mai tra i selvatici «felini», è diggiù il più «fortunato», e al suo compito s'adatta.

Così, la legittimità «prole», in prossima viene offerta, che, come radar, a scrutare intorno subito si «oppresa», dileggendo il fantomatico lupo, non feroce, ma maniara; ma di più la mano nera; che di «pistolerio» la sua allena diggiù, con pistole che son di dolce sol di miele filato.

Solo del primogenito, orgoglioso, pur se un po' a saper l'arte di Venere o i pericoli di Marte, diggiù coi vagiti, onde il vessillo del tuo casato, nel tempo, sventolarà potrà.

Intanto, il mondo mira col tradizionale viver «patriarciale» qual custode più fedele delle tue «sacrosante memorie»; ma più soffri in «core», quanto più sei «matusa in disuso».

Ognor, con l'armi dell'Amor puro, seguì i figli nel lavoro, che, se ha sapezzata per «arcobaleno», riesce più profuso, e meno impegnativo d'ogni «riflessione», pur se riflettuta.

E sempre sul tuo «volto angoscioso», un dolore «alleggia»; poche emozioni sulle ciglia nere, fai gli occhi tremare, per «lacrime «non versate», ma a gocce a gocce «ingiolate»; puro lavacro del «loro sangue», nella strada ogni di versato.

Vano è alimentar la «speranza», di ritrovarli ancor figli, nella bolgia infernale, tra terrore ed orrore «fratricida»; pur s'è letto il tuo pensier, ma ancor più agile il passo, nel seguire le «fuggevoli orme», dei lor piedi malfermi; e le or si disfone «oli», sempre dritte ai più illusori voli.

Quanto «biblico sudore»; sulla tua fronte, pur sempre rugosa (segni indelebili, d'amarezza più grande d'ogni «speranza»), per un pane meno salato, di questo ancor tanto, tanto sudato, pur se mangiato con poca golosità e sempre meno «appetito»!

Or, nel paterno tuo dolore, ahimè, rimugini esiti «insoluti»; e mai un «grazie», per tante le «apprensioni», ognor sofferte che sol col diono dell'ubiquità, tanto bramato, fugheresti; così, «pater famillas» solo all'anagrafe, resti negli atti.

Mentre t'è corona intorno, un alto coro di figli «redenti» un nuovo tuo «pianto», sole al cielo ancora «implorando», o che un celestial sorriso, faccia raggiante la speranza d'una men dolente sorte per le «figlianzata» del 20° secolo, qual augello d'una rinnovata «Primavera» d'Amor filiale.

Giuseppina Lamberti

## APPELLO PER I BAMBINI

Abbiamo tanto, tanto timore che, frutti su di un'esile, gracile pianta al 31 dicembre di questo 1979, ta, ci stanno nel cuore e ci rimangono, che si mostra con il loro mutismo, bimbi miseri ed abbandonati, si Non abbiamo vergogna di confessare che qualche volta, nell'intimità della notte, le nostre lacrime scorrono silenziose sul guanciale.

Che altro possiamo fare alla nostra età, quasi ottogenaria, se non scrivere, parlare, incitare a non desistere, contro tutti gli ostacoli dell'egolismo, dell'indifferenza, della malafede? E perché per tanto impeto di carità ed amore per l'immane tragedia dei più piccoli, quando potrebbero esser tante le cause d'intervento? Perché per tutti i bambini, specie per quelli del terzo mondo, tanto dolorosamente soli. Ogni bacio che date ai vostri ragazzi, vi suscita l'immagine di quelli che, nell'incipiente primavera della vita, non conoscono gioia, giochi e amore e tanto spesso non hanno nemmeno il pane e il calore che li salvi.

Oggi, che siamo pienamente consapevoli di certi orrori, siamo colpevoli senza giustificazioni, se lasciamo tutto come prima, per merita ignavia.

Federico Lanzalone

## CITTÀ-AMBIENTE

«CITTÀ / AMBIENTE». Gruppo di intervento territoriale» è un'associazione culturale formatosi di recente a Cava de' Tirreni per iniziativa di un gruppo di giovani interessati alla tutela attiva del territorio e dei beni culturali, intendendo come «bene culturale» la totalità delle stratificazioni storiche, artistiche e naturali, dalle minoranze maggiori, che nei secoli si sono avute.

Il gruppo intende porsi come primo momento di attività lo studio dell'operato umano, sia esso rivolto a soluzioni e interpretazioni prettamente artistiche, sia esso collegato con la natura e l'origine di un luogo, di un paese, di un territorio; ciò allo scopo di procurarsi una documentazione il più possibile completa ed in cui siano colligate le varie discipline che coinvolgono sull'habitat umano.

Su questa base e sulla conseguente, rigorosa analisi storica, si intende impostare il discorso del-

la «tutela attiva» del patrimonio culturale e ambientale, da esercitarsi da un lato con la salvaguardia di questo patrimonio, dall'altro con la prevenzione di azioni che danneggiano o deturpano o annullano o per nulla premiano le caratteristiche e la peculiarità delle radici storiche, morfologiche, urbane, sociali di una zona.

Il gruppo, recependo problematiche di carattere nazionale in questi tempi in ulteriore sviluppo, agisce prevalentemente a carattere locale e vuole avere come primo interlocutore l'Ente Locale, che speriamo si faccia carico, insieme a chiunque sia interessato, di sostenere anche materialmente, questa iniziativa.

Essendo interdisciplinare, il gruppo è aperto ad ogni contributo.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Biblioteca Comunale di Cava de' Tirreni, a Lorenzo Santoro, che è presidente del Gruppo.

Adolfo Mauro

## Core 'e chistu core!

(Ad una donna da amare) M'annamura je 'e te faccella 'e rose, peccchè sunnà tu foje quanno vase...

Tu tieni sempre sempre 'o ghianco e russo e addure 'e scuire e rose 'a ciento passel... Si' bella! Sempe bella! Si' sincer...

E sibrene comm' e stelle a ppriimmasera...

Si' doce comm' o mèlè! (N'arjunna!...)

Core 'e chistu core, ducezza mia...!

## CAMPAGNA AMATA

Dedicata a mia moglie, rievocando il nostro primo incontro.

Campagna amata 'e chesta vita mia m'arricordo quanno te 'ncunturai p' 'a primma volta, e quanta nostalgia m'astregge 'o core sulo a ce penza'. Quant'anne so' passate, (pare ajere), o' tempo vola, passa comme 'o viento, quanta ricorde mo chisti penziere ditta 'o core veneno a sceta'.

E m'arricordo ch'era 'o mese 'e maggio a primma volta quanno te 'ncunturai, tu stive 'mme 'e rose d' 'o grigliaggio e lì p' 'lla m'annamuraie 'e te. Tant'anne so' passate, tante, tante... ca quase quase nun 'e cointo cichiù, ma restano sti core nuote amante, amante come 'a primma juventù. L'ammore quanno nasce dint' 'o core, nun more male, ma compre tutt' a vita, lotta cu' 'e penne, soffre, ma nun more muri.

Ogn'anno, quanno torna 'o mese 'e maggio mene vene a minente e quanno te 'ncunturai e torna n'ta vota a sti grigliaggio addò ritorno ancora a te vedere:

bella, chichi buone 'mmezie a chesi rose, come int' e suone guarda e veo a te, mme scordo 'a vita, 'o munno e tutt' e coose e o po' t'ostregno forte 'embraccio a me...

Antonio Imperato

## TALENTE 'E CASA NOSTA

Talente 'e «casa nostra» è 'sta televisione Canal Quarantaquattro; vi' che trasmissione, n'ziente all'amico Sergio e Antonio ca presenta. Te fanno sti programme chist'organizzature ca fanno senti 'e megli cantante e sunature. Veneno 'a tutt' e pizze, gente 'e professione assieme 'e paissane e vanno tutte buone.

'E furastiere tornano, p' 'e bellezze 'u sti paese nostro; pe' l'aria docce e fine c'ancora 'u ènguina da 'stù paese bello se sanaro i malate. E quanta gente vène, ognuna s'arricrea quann'assetato vesse chell'acqua 'e Tulfimeo. E tu, mio caro Sergio, dincello a chilli illà, c'è 'a Cava tutto tène, e a tutta fo' 'ncantò! Falle vedé 'u poco, dint' a scenografia, 'a Serrà c'è 'a Castello, cu' Rruotolo e 'a Borda; e pure o Corso, e 'Pòrtice, 'o Borgo e Scacca.

[ciavente, lì tutte l'artigiane ancora so' valente! E stà TV locale, tutto te fenti, macchiette, poesie, fa overo divertì. 'Stu popolo Cavesi, accoglie tuttuvaghe, omice, furostiere, finanche l'immigrante. E véneno 'a luntano, maestre e sunature, ma pure nuie tenimmo puite e cantature. E tu, mio caro Sergio, dincello a chilli illà,....

Giovanni Iovine

## FIAMME GIALLE

Fiamme gialle o Guardie di Finanza, che in terra e mare operate ad oltranza difendendo la Patria da evasori da traffici di droga e di valori... grato il saluto della nostra gente a voi che notte e giorno defendete dai vâliche alpini giù agli scalini vegliate le frontiere nazionali! In radioscacco balde sentinelie accorate in vedette agili e snelle spesso a salvare nôdrufagi in procille! E il sangue intrepido dei vostri arditi, caduti in scontri a fuoco coi banditi, in Cristo ci terrà sempre a voi uniti!

(Salerno)

Gustavo Marano

## E' MAGGIO

E' maggio! E come se sente st'anemo pe' sti campagne verde e profumate; e canta, canta alleramente e spasme stu core mio cuntento impieti a me. Cunto, si, peccchè tutta mo cantano sti cose tenerelle doce e allere; 'o diceno l'auccelle ca se senteno pe' dint'a st'aria fresca 'e primavera. Chisto è 'o mese ca è tutto nu surriso, cielo celeste e mare sempre blu; tutto ride e canta e 'o paraviso si nun 'o vire 'o siente attuorno a te. Si nun 'o siente tu nun tiene core, e tutto dorme, dorme attuorno a te. Chi dorme nun curisce mai l'ammore, l'ammore 'e maggio nun sape cher'è!

Matteo Apicella

## LE STANZE DEL MIO CUORE

Il primo amore irrazionale quando mi lessi nel profondo al cuore ho dato spazio per molte donne. Non pensate al vizio! Per tutte loro frivole esigenze ho posto varie stanze; quindi a giocar non tema meco l'amante che promessa assuma. Se nel mio cuore umile stambugio poi sceglie, maggior pregio acquista, e non so quanto. Chè in quella sede troverà ampiamente (Roma)

Il Sincerista

# La nostra dirimpettaia adriatica

Di fronte alla nostra costa adriatica, da Venezia in giù sino alle coste del basso Abruzzo, abbiamo una terra bellissima che solo da poco tempo incominciamo a considerare nella sua vera essenza, ossia la Repubblica federale Jugoslava, un paese grande e ricco di storia che fa parte della realtà europea.

Situata in quella parte sud-orientale dell'Europa che è la penisola balcanica composta da sei repubbliche: Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Croazia, Macedonia, Slovenia e Serbia, nonché da due regioni autonome nell'ambito della Serbia e cioè la Vojvodina e la Kosova essa forma la Repubblica Federativa Socialista sorta dall'unione di popoli di varie nazionalità, uniti volontariamente con pari diritti avendo rapporti sociali fondati sul principio dell'autogestione.

Con una superficie d'oltre duecentocinquanta mila chilometri quadrati e circa ventitré milioni di abitanti sul suo territorio convivono, con gli stessi diritti di lingua e di religione, sei popoli ed alcune minoranze teniche usando solo due alfabeti, il cirillico e il latino.

Tre quarti del Paese sono costituiti da montagne ed altopiani, il resto da pianure e valli fluviali. Per la ricchezza di acque la Jugoslavia occupa uno dei primi posti in Europa con quasi duemila fiumi più lunghi di dieci chilometri a parte quelli grandi come il Danubio e la Sava e più o meno quattromila laghi. La stessa costa adriatica lunga duemila chilometri è molto articolata e ciò le conferisce un aspetto incantevole mentre il clima varia da zona a zona: da quella fredda continentale, al nord e al nord-est del Paese, all'altra moderata, nella parte centrale del Paese od a quella meridionale mediterranea sulla costa.

Essendo ricca di minerali gran parte del reddito nazionale viene realizzato dall'industria il cui tasso d'aumento della produzione è continuo; anche l'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono molto avanzati. In questi ultimi anni il turismo ha avuto un progresso molto rapido, tanto che si trova fra i Paesi più concorrenti con noi.

Le ragioni del rapido salto di qualità nell'industria del foresterio sono dovute alle molteplicità dei contrasti esistenti sul suo suolo, generati dalla differenza delle lingue, delle religioni, delle tradizioni, senza trascurare le usanze ed il folklore. La storia tormentata di questa terra e la sua stessa posizione geografica permettono di ammirare nei numerosi monumenti storici e culturali il ricordo dei secoli passati. Ricca di bellezze naturali e d'una grande varietà di paesaggi, la costa adriatica si presenta come una delle più belle d'Europa; con le sue mille isole piccole e grandi, le sue rocce e la miriade di scogli offre un mare limpidissimo e caldissimo, alternando numerose baie alla linearità della costa.

Nell'interno si trovano molti laghi, catene di monti intagliate da rocce, pianure e valli, boschi con varia selvaggina, fiumi adatti alla pesca, grotte, sorgenti minerali e pure se tutto è selvaggio rappresenta un vero incanto naturale da destare ammirazione... in alcuni luoghi sembra addirittura che il mondo si sia fermato all'anno zero.

Il nodo stradale più importante è quello centrale che con i suoi millecento chilometri attraversa 4 repubbliche: Slovenia, Croazia, Serbia e Macedonia, passando anche all'interno dei loro rispettivi capoluoghi.

Personalmente l'ho percorso più volte con inizio dalle regioni alpine e corsiche proseguendo poi lungo le valli dei fiumi Sava o Drava, Velika Morava, Južna Morava e Vardar raggiungendo il bellissimo lago di Ohrid, nel punto più meridionale della Jugoslavia. Le alte, bianche cime delle Alpi e lezze fisiche, geografiche e naturali valicate alpine si alternano rali perché la Jugoslavia è bella

sul serio e ricca com'è di monumenti storico-culturali offre molte testimonianze di civiltà passate... E, poi in quegli anni per me tanto verdi non mi mancarono di certo le avventure con le fanciulle, quanti ricordi! Tutto ora è avvolto dalle nubi del passato anche il dover pensare che molte di quelle terre ove ancor oggi si parla la lingua italiana, o più precisamente il dialetto veneto, non fanno parte della nostra Italia. Gli uomini, gli avvenimenti, la politica e forse anche la sfortuna hanno deciso diversamente...

(Bologna) Alberto Tura

## NOTTE INSONNE DA ROMA A MILANO

Nella campagna è silenzio mentre nelle tenebre il vento avvolge le piante riducendole orizzontali. Dalle cuccette escono bambini infreddoliti e stanchi rigano il viso con le mani si smembrano e ridono della natura morta che loro non ha colpito. Ringraziano Dio per averle salvate dall'immenso sublime e lo ringraziano anch'io.

(Bergamo) G. La Rocca Nunzio

## I PROMESSI SPOSI: un problema letterario

Nella lettera di D'Azezio il Manzon dice che l'arte deve avere come fondamento il Vero, come scopo l'Utile e come mezzo l'Interesse. Il Vero corrisponde alla storia, che costituisce l'area sulla quale l'individuo deve esercitare la sua riflessione. L'Utile corrisponde al fine dell'arte. Il Manzoni infatti non poteva concepire un'arte che non fosse costruttiva, sociale. L'utilità quindi era corrispondente all'apertura sociale illuministica e per questo il poeta si può definire figlio dell'Illuminismo. L'interessante infine rappresenta la possibilità dell'autore di coinvolgere il lettore nella problematica che egli colloca alla base della sua operazione letteraria.

Quale volta si afferma che il romanzo storico in Italia si sia avuto con la diffusione delle opere di Walter Scott. Ma non è affatto esatto dire che in Italia il romanzo storico nasce come filiazione del romanzo scozziano. In effetti già prima della diffusione dei romanzi dello Scott si era avvertito in Italia il problema del romanzo storico. Con una certa cautela possiamo affermare che il romanzo in Italia esiste dal '600. Il Getto ponendosi su questa scia ha fatto conoscere un romanzo di un autore del '600, Pace Pasini, il quale pubblicò un grande romanzo di avventura: *Historia del Cavaliere Perduto*. Prendendo anche spunto dal fatto che lo stesso Manzoni, all'inizio del suo romanzo, afferma di aver studiato un manoscritto antico, il Getto sostiene che la genesi del romanzo manzoniano sia proprio da ricevere nell'opera del Pasini.

Nell'Adelchi e nel Conte di Carmagnola il poeta si era attenuto molto ai fatti storici. Nel Promessi Sposi vi è una deviazione da questa norma iniziale. I personaggi sono verosimili ed i protagonisti stessi sono due personaggi umili, popolari. Il Manzoni venne sollecitato a questa scelta da due motivi: voleva rappresentare il '600 partendo da un'ottica opposta a quella degli storiografi; intendeva operare una diagnosi ed una analisi dell'epoca attraverso la vicenda di due popolani che erano i motori di una complessa trama di azioni che coinvolgeva i grossi personaggi. Nel romanzo infatti, a differenza di quanto accade nelle

Tragedie, non sono i potenti e i grandi personaggi che coinvolgono gli umili.

Il secondo motivo è causato dal desiderio di porre l'accento sulle classi subalterne. Il problema si sposta ora sul versante che pone al centro la problematica del romanzo storico quale modello al quale il Manzoni guardava per la composizione dei Promessi Sposi.

Qualche volta si afferma che il romanzo storico in Italia si sia avuto con la diffusione delle opere di Walter Scott. Ma non è affatto esatto dire che in Italia il romanzo storico nasce come filiazione del romanzo scozziano. In effetti già prima della diffusione dei romanzi dello Scott si era avvertito in Italia il problema del romanzo storico. Con una certa cautela possiamo affermare che il romanzo in Italia esiste dal '600. Il Getto ponendosi su questa scia ha fatto conoscere un romanzo di un autore del '600, Pace Pasini, il quale pubblicò un grande romanzo di avventura: *Historia del Cavaliere Perduto*. Prendendo anche spunto dal fatto che lo stesso Manzoni, all'inizio del suo romanzo, afferma di aver studiato un manoscritto antico, il Getto sostiene che la genesi del romanzo manzoniano sia proprio da ricevere nell'opera del Pasini.

L'ipotesi, che è indiscutibilmente seducente, non ha però risolto definitivamente il problema, intorno al quale ancora oggi nascono studi e ricerche di notevole valore da parte di studiosi di varie nazionalità.

Salvatore Memoli

## RICORDANZE DEL 1915-18

Ho letto sulla stampa la morte di Cagliari a Genova.

Nel recarmi a Genova, alla stazione di Roma vidi passare impettito ed elegante il Generale Codorna, che dopo l'attestamento al Pireo, si recava a Parigi.

A Genova mi imbarcai sul «Città di Cagliari», ed il Capitano

mi venne l'ordine di imbarcarmi il mattino a Messina sul cacciatorpediniere «Strole», con il quale, dopo una tempestosa navigazione, raggiunsi Gibilterra. Qui passai sulla nave «Atlanta», dove conobbi il simpatico giovanotto. La nave aveva il compito di rimorchiare un sottomarino che, con altri due, era stato acquistato dall'Italia in America, e che per errore era stato attaccato da una nave da guerra americana. Con lo scambio di cannonate era stato ucciso perfino il Comandante ed alcuni marinai. Il sottomarino danneggiato per le avarie subite, aveva una velocità ridotta, ed era così rimorchiato dall'«Atlanta». Il mare era molto tempestoso, ed il cao traente si spezzò con la riduzione di velocità per tutti.

Al comando dei sommergibili era il Capitano di Corvetta Diaz, cugino del grande generale, mentre lo «Strole» era comandato dal Capitano di Corvetta Dalzio. Questi con il suo sotordini mi invitò a vedere una corrida in Spagna.

Dopo la perigiosa traversata in convoglio, della quale avevo fatto da medico, sborsai a Taranto, dove ebbi l'ordine di reimbarco, questa volta sull'incrociatore «Città

## IL VIAGGIO

### IL PUNTATA

Ancora paura. Ancora timore. Ancora senso d'inferiorità. Non so più volte ripetutamente la barba guardandola più intensamente. Ignorando le altre cose che mi circondano, anzi eludendole del tutto. Appare un risolino quasi beffardo di colori che mi sta di fronte. Cerco di addormentarmi. Lo scossone del trempo mi fa sobbalzare; la gamba della donna bionda è ancora vicino alla mia, sembra portatrice di un messaggio: sento ciò che è lei. Lei è una donna che ha bisogno di aggrapparsi a qualcosa per gridare un ottimo prima che sia troppo tardi di aver vissuto come lei voleva, senza inibizioni o costrizioni. Finalmente finisco col chiudere gli occhi, con l'addormentarmi profondamente...

...Mi raggiungono le onde di un mare o di un oceano, mi lambiccano i piedi fino a raggiungermi il volto. Mi rialzo da quella posizione supina, benché sporco di sabbia e di sole, debolemente cammino. Avanzo con passi disadattati, sconsigliati dalle leggi religiose, con le sue prostitute che non diminuiscono, i suoi borsaioli, scippatori, contrabbandieri, invertiti, tisici, non l'hanno chiesto e nè l'hanno voluto. E' stata la vostra morale a regalarcelo; noi non possiamo dir nulla: siamo dei vivi. Il nostro futuro, per chi riesce a superare le malattie infettive, è un'aula di udienza, una cella, l'obitorio. Nessuno può sfuggire alla sorte. Siamo il materiale umano che fa muovere tutti gli ingranaggi sociali affinché si proclami che la giustizia funzioni.

Non abbiamo neppure il sole; viviamo con la storia muta dei muli, del selciato scomposto. Ancora alberi, fili elettrici. Lo sguardo magnetico mi penetra quasi a volermi per forza leggere il pensiero. (continua)

Alfredo Vitaliano

### IL LIBRO CHE RIFA' LA GENTE

Il libro senza pari, di verità eterne un codice, ovunque è da secoli venerato e non invecchia, non è prodotto di partito o scuola e non inganna, non racchiude come libro d'uomo errore o dubbio, contiene solo eletti pensieri e nobili azioni, la sua parola illumina e germoglia come semente, riscopre chi sono, donde vengono e dcnde vado, fa risorgere dal fango, e gli spiriti rinnova, è nutrimento all'anima e la ristora, è la buona novella per tutti, intimi e sommi, totale libro è il Vangelo, e n'è autore Iddio: apriamolo ed a noi erranti indicherà la via.

### DUE FOGLIE D'EDERA

In un volume di versi di polvere adombrato, legato da filo rosso ho ritrovato due foglie d'edera, senza più verde, dall'amaro oblio inaridite, muta il cor degli uomini come le foglie di colore? Pensieroso le ho guardate, sembrava celassero un segreto, fugace ardore od inconsulta fiamma? Mistero!

sepolti nella loro vita estinta.

(Napoli) Avv. Enrico Caracciolo

### 'E CCULLINE 'E CAVA

'Sta Cava de' Tirrene  
è tanta rinumata  
peccchè da sti cculline  
è tutt'attorniata.  
Pe' chesto è annunmenata  
d'Italia 'a "Svizzarella"  
e 'a tutte siente 'e dicere:  
sta Cava quant'è bela...  
Guadano a tramuntana,  
vide Monte Caruso,  
oddò ammatta l'uva  
p' o vino sapuriso.  
'Nu poco cchiù a urente,  
fiero, maistoso e bello,  
l'embrema 'e Cava nosta,  
vide Monte Castello;  
gloria d' a storia antica  
e pe' tradizione,  
ogn'anno se fa 'a festa  
cu' ccante e prucezzione.  
Guardano vierzo sud,  
vide San Liberatore  
c' o Santuario antico  
e Cristo Redentore,  
Si po' t'avuote e guarda  
odò trontoma 'o sole,  
vide Monte Fenesta,  
ristea senza parole...  
Guardano 'sta montagna  
me pare 'na riggina,  
sciu' d' o monte alloramente.  
Affianco a 'sta montagna  
vicino, assica vicino,  
stanno Monte Sant'Angelo  
e appresso San Martino.  
Chesti cculline 'e Cava  
so' d'oro, so' brillante  
attorno a stu paese,  
so' belle tutte quante!...  
E Cava bella nostra  
mme pare 'na riggina,  
cu' 'na curona 'e perle,  
'na perla ogne ccullina...  
Antonio Imparato

# Un amore inesistente: L'IMPERATORE

Fra la fine del secolo scorso ed il principio di quello attuale, Cava fu centro-bene di villeggiatura, attrattore nella sua magnifica verde vallata il fiore delle società napoletane in ispecie, del meridione in genere.

Fra tanti ospiti graditissimi fece spicco in quell'epoca la presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, on.le Francesco Crispi. L'eminent uomo di Stato prese alloggio in quasi tutta la Villa Luciani, oggi Villa Rosa, e durante la sua permanenza furono date in una cornice fastosa e composta varie feste con fiacchette illuminazioni che ancora oggi i nostri anzianissimi ricordano con malcelata nostalgia.

Garbo, signorilità, scelta d'ambiente, fasto e correttezza furono le caratteristiche di questi conviventi mondani.

In occasione di queste feste fece dapprima capolino, poi fu ospite per qualche tempo una principessa imperiale russa proveniente dalla favolosa corte moscovita, se non erro, la Principessa Olga.

Ciò volse, per un bizzarro gemittaggio con la provenienza di S.A.R., a far entusiasmare un giovane cavese, distinto, di aspetto signorile, sempre pronto a rincorrere inesistenti, chimerici, ipotetici idilli.

Il giovane perse letteralmente la testa, mentre la Principessa era, come è logico pensare, assolutamente ignara di tanto *coup de feu* che, in effetti proprio non poteva sfiorarla. E poiché gli spiriti omeni, le teste bislacche, specie fra la gioventù golarda e fra i giovani professionisti non mancano mai (Cava poi godeva quasi un primato in materia) alcuni studenti cominciarono a montare la testa al nostro eroe, e come prima operazione a dargli un nomignolo appropriato: «L'Imperatore» seguito da un complemento di specificazione «di metropoli» nordica; poi passarono ad inventare di sana pianta i particolari più impensati: invio di bigliettini amorosi di Lei a Lui, implorazioni d'appuntamento, otteggi lungheggiate dietro i vetri dell'Hôtel Vittoria (che ospitava appunto la gentile fanciulla), invio di preziose minuzie.

Ma - guarda là... malvagità umanali! - tutto ciò non si faceva arrivare al nostro «Lui» perché si erano intrufolati... per invida e per corrivo di fronte a... tanto fascino, non due capiscarichi, ma i formastini don Peppino Accarino e Fortunatino Pisapia.

Vi lascio immaginare le furenti sfuriazze del povero «Imperatore», ostacolato proprio nei suoi sentimenti più delicati, gentilli!!

Ed era nella farmacia Accarino che questi invidiosi tramezzavano ed ostacolavano ogni approccio amoroso dell'ardente Principessa col fortunato - sfortunato Imperatore!!!

Ed erano proprio essi che mettevano in circolazione le notizie ostensive le più strabolate: sequenze di biglietti profumati traboccati d'amore, improvvisi motti dell'Imperatore alla vigilia di un invano implorato appuntamento d'amore da parte di lei, impossessamento abusivo di ritratti di lei in pose languide, di piccoli, preziosi doni all'amato. Tutto ciò, naturalmente in chiave di montatura.

Il giovane era esasperato. Non trovava di meglio che andare in giro o per meglio dire nei pressi dell'Hôtel Vittoria, tutto in ghigni per trovarsi pronto ad un improvviso incontro con la... desolata amata, per una inattesa richiesta di appuntamento dell'adorata principessa (sempechè - ben s'intende - tutto ciò fosse sfuggito alle trame cattive di quella fucina di invidia e di malevolenza della farmacia Accarino).

Ricordo ancora, e con nitidezza di particolari - la solenne... abusiva esposizione fatta in una delle vetrine della farmacia Accarino d'una piccola tele raffigurante lo Zar di tutte le Russie fra drappi

dai colori imperiali, sormontata da un'aquila bicincta di cartapesta e carta dorata di cioccolattini, ed una dedica che era una raffinezza: «Il piccolo padre al caro genero.... degno successore, che preferisce vivere sdegnoso nella lontana Cava».

E rivedo pure l'invidiato «Imperatore», a cui era stata fatta per venire chissà come, la notizia, andare avanti e indietro nei pressi della maledetta farmacia con passo ritmico, nervoso (come si addice ad uno più che sovrano) lanciare sguardi di fuoco nell'interno del locale, sguardi che avrebbero fuso l'acciaio all'istante, pronunciare minaccia a mezza voce contro i suoi odiali e odiosi nemici, tanto irriducibili.

E rivedo, insieme, le facce angeliche degli alleati farmacisti, colleghi in professione e sfottò, starnenze impossibili, olimpicamente impossibili ad ammirare il quadrato e la montatura di contorno, ma... ma insieme a sbirciare con le code degli occhi l'Imperatore furente.

La presenza della Principessa russa si può dire fu come una meteora, perché tornò alla sua brumosa capitale; ma chi restò fu il povero «Imperatore» col cuore sempre ardente d'amore e sempre alle prese coi suoi implacabili osteggiatori.

Infatti essi ed altri frequentatori della maledetta farmacia, essendo ben lontano l'oggetto amato, di tanto in tanto ideavano un ritorno improvviso della deliziosa fanciulla, un arrivo ed una partenza lampo della stessa.

Povero Imperatore! Così paziente, così rassegnato... tanti torti amorosi, portò per molti anni il suo tormento di cuore insoddisfatto per la adorabile principessa venuta da Mosca, ed insieme il suo sconfitto odio per i suoi nemici,

+ Mario Di Mauro

## Guardia Medica Specialistica Pediatrica

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile «S. Maria Incoronata dell'Olmo», anche a seguito di richiesta fatta dal Sindaco il 27-2-1979, ha deliberato di potenziare il servizio di Guardia Medica Specialistica Pediatrica presso il locale Reparto di Pediatria.

A seguito di tale delibera, è ora in funzione un importante e continuativo servizio specialistico, altamente qualificato, che viene garantito 24 ore su 24 a tutti i cittadini ed è espletato da cinque specialisti che si affiancano ai pediatri di ruolo del reparto.

Il nuovo presidio sanitario, gratuito per tutti, facilmente raggiungibile perché situato in una zona molto vicina al centro cittadino, costituisce un effettivo e notevole miglioramento della situazione sanitaria della nostra città, consentendo tempestivi ed efficaci provvedimenti terapeutici nelle diverse lotte contro le malattie dell'infanzia.

Al presidente Avv. Clarizia, ed al Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cava il Sindaco esprime i sensi della gratitudine sui personali, dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza, per una iniziativa tanto opportuna e certamente provvida di benefici e positivi risultati per la salute dei nostri bambini.

La scuola media «A. Bolzico» ha svolto varie lezioni di Ministero della Danza, con la partecipazione della scuola di danza «Ballet Studio», diretta da Mimmo Cappiello. Alle lezioni che si sono svolte di pomeriggio nel salone della scuola, hanno partecipato non soltanto gli alunni, ma molti amatori della danza estranei alla scuola.

Ricordo ancora, e con nitidezza di particolari - la solenne... abusiva esposizione fatta in una delle vetrine della farmacia Accarino d'una piccola tele raffigurante lo Zar di tutte le Russie fra drappi

## I periodici di Cava

# 60 anni fa nasceva «Il Pupazzo» del Prof. Enrico Grimaldi

Nel scorso mese di aprile, nel corso della trasmissione di Televoca «La nostra città», condotta dall'egregio prof. Tommaso Avagliano, si fece la storia dei giornali pubblicati a Cava dall'inizio del secolo. Si parlò anche di «Il Pupazzo», un giornalino satirico pubblicato da mio padre, il prof. Enrico Grimaldi, durante gli anni 1910-1921. Avendo appreso, solo mezz'ora prima, dell'invito a presentarmi alla trasmissione, non mi fu possibile raccogliere notizie esaurienti sul «Pupazzo». Riuscii a malapena a procurarmi la raccolta completa, unica esistente in famiglia, del giornalino e riferire ai telespettatori qualche notizia e qualche ricordo.

Il primo numero de «Il Pupazzo» vide la luce esattamente 60 anni or sono (il 25 maggio 1919). Nella testata si legge: «Quaderno satirico umoristico illustrato - redatto da Enrico Grimaldi. Si pubblica ogni quindici giorni - Abbonamento di saggio fino a dicembre Lire 2». Costava 10 centesimi (successivamente passati a 15) la copia ed era stampato dalla premiata Tipografia Fischetti di Sarno. Il giornalino era assolutamente indipendente e non asseriva a parti né a candidati politici. GEC mi scriveva da Torino: «Gentilissimo Dottore, avrei voluto inviare il primo numero si delinea il pro-

gramma della pubblicazione, che triste momento. E lo ricordo bambino quando io, anni fa, tanti, venni a Cava. Ero legato a Sua Signor, il «Pupazzo» se ne infischia dei candidati politici e percorre la sua via da sè, non asseriva a nessuna camilla... Ha immagazzinato una certa quantità di spirito che smaltirà a poco a poco, a sollazzo dei lettori... E il programma? Oh, non abbiamo bisogno di fare uno molto lungo e difficile. Prima di tutto metteremo da parte la politica locale...»

Il giornale era redatto quasi interamente da mio padre, che a volte con pseudonimi vari, come «Granchio», «Il Pupazzo», «Quidam», «Uno di noi», ecc. firmava storie, aneddoti, poesie, filastrocche, epigrammi, cronache varie, che toccavano in chiave umoristica la politica, gli scioperi, il mercato ortofrutticolo e il costo della vita, la crisi degli spiccioli (che anche allora esisteva), il gioco del lotto, gli asterischi, i «Detti memorabili del sergente Burriana» (come per es.: «Domattina, mezz'ora prima di svegliarvi, portate tutti i pagliericci nel cortile» e «Caporale, se credete di essere come me, siete un bell'imbecille!»).

Qualche collaboratore lo ebbe, come il poeta dialettale di Roma Guido Vieni, che iniziò la collaborazione col sonetto «Cartolina postale»: «Egregio Professor!, perché no? / Quanno se tratti poi der su «Pupazzo» / lo, che sò do politico dell'epoca. In varie rime, briquette l'Amministrazione, oltre Quarche sonetto je lo mannerò... ad elencare e ringraziare gli ab-

bonati in regola (ve n'erano un po' doppiettato nella Penisola e nelle isole e anche all'estero), esortava continuamente gli altri a versare la quota di abbonamento «pari - si legge più di una volta - a 27 sigarette Macedonian». La lunga poesia «Esortazioni», esortava appunto a leggere e ad abbonarsi al «Pupazzo». E altrove: «Abbonatevi, o amici, se non volete che il «Pupazzo» si riduca al verde, come il colore verde della sua carta» (il giornalino, uscito dapprima in carta giallina, fu dal 1920 stampato su carta verde leggera).

Il numero del 31 luglio 1920 riportava un giudizio sul «Pupazzo» scritto dal periodico «L'Avanguardia», che da poco aveva iniziato le pubblicazioni a Cava: «E' un quaderno satirico quindicinale diretto dal valoroso professore e pubblisto Enrico Grimaldi. Un umorismo sottile e vivace vibra sempre in quelle paginette a traverso la varietà di articoli, poesie, frammenti, motti arguti e le vignette disegnate dall'abile mano di E. Grimaldi. E' un periodico geniale, unico nella nostra Provincia, e lo raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori».

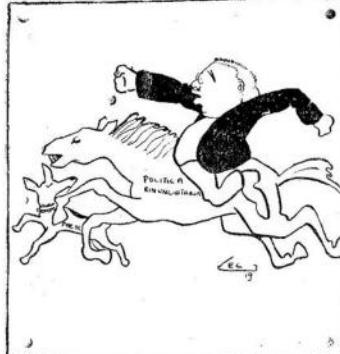
Gli sbandieratori di Cava hanno con le prestigiose evoluzioni delle loro bandiere allietato la cerimonia finale della grande manifestazione del raduno dei bersaglieri in congedo che quest'anno si è svolto a Napoli nei giorni di sabato 28 e domenica 29 Aprile.

Ennio Grimaldi

## REDENZIONE

Nel buio della notte corre la mia mente lontano. Lontano, nel passato. O numeri delle tenebre di voi, prigionieri io son, nel Mistero della vita. Altì fusti olberi secolari ombre tristi inquiete si destreggiano informi. Brividì, che invadono il mio petto ansante

Mormorio di voci fiebili lamenti squarciano l'aria, consunti dal tempo. Eolo, Dio dei venti usar devi il Tuo potere; spingi, con la Tua forza quelle creature che invano cercano un rifugio. Che trovino, oltre... nella Redenzione il loro giusto Amore. (Napoli) Vittorio Stella



Una  
caricatura  
di  
GEC

## La nostalgia dei cavesi di fuori

La sera dell'altro giovedì telefonò alla Radio del Castello il nostro concittadino Augusto Landi, residente in Alba Adriatica (Teramo), per lamentare che non aveva ricevuto i numeri de «Il Castello» di Marzo e Gennaio. La telefonata, mandata in onda in diretta all'insospetito dello stesso Landi, riuscì una cosa veramente tocante per l'accoramento di nostalgia che pervade il nostro concittadino costretto a vivere lontano dalla città natale. Egli, saputo poi di stare in onda e di essere ascoltato da tutta la città, rivolse il suo particolare saluto ai parenti ed agli amici, ma poiché non poteva sentire sul momento che ricordare pochi, ecco che il giorno successivo ricevette da quelli di Cava circa una cinquantina di telefonate di affettuose proteste (Teramo dista da Cava circa 400 chilometri); così sabato sera egli do-

vette ritelefonare alla Radio del Castello per chiedere scusa ai tan-

ti amici e ringraziarli del costante affettuoso ricordo.

Perturbato comunque per lui e per i radioascoltatori fu il ricordo dell'indimenticabile dott. Enzo Pisapia, che fu rapito all'affetto dei genitori, dei figlioletti e degli amici alcuni anni fa in giovanissima età.

Sensibilmente commossa telefonò subito dopo la signora Pellegrino-Pisapia, madre del compiuto, ed il piccolo Antonio, di cui figlioletto, per inviare attraverso il ringraziamento ad Augusto Landi che aveva ricordato il loro coro.

Questa corrispondenza di amorosi sensi dimostra quale, al di sopra delle inevitabili beghe paesane, sia l'attaccamento per la loro città dei nostri concittadini, e la sofferenza che essi provano a vivere lontano, e l'affetto che unisce i cavesi di fuori con quelli di qui.

## Premio "Le Torri Merlate"

Il premio «Le Torri Merlate» (2ª edizione) è stato assegnato quest'anno al Prof. Umberto Veronesi, presidente della Società Mondiale di Cancerologia e direttore dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori di Milano.

Questa iniziativa, voluta da Emilio Regonasci, animatore e titolare della Spaghettieteria da Emilio di Milano, è nata con l'intento di assegnare il premio annualmente a un personaggio italiano o straniero che con il suo operato abbia contribuito al bene per i suoi simili.

L'idea di Regonasci nacque lo scorso anno di conseguenza a un piatto tipico di spaghetti color verde marina dedicato al Comandante Jacques Yves Cousteau. L'oste Emilio partecipò al Cuoco d'Oro Internazionale aggiudicandosi il primo premio.

Il premiato viene ora scelto da una qualificata giuria presieduta dal giornalista scrittore Vincenzo Buonassisi.

Naturalmente anche questo periodo, come tanti altri non sovvenzionati, si dibatteva fra ristrettezze finanziarie (del problema si parla anche a Televoca nella stessa trasmissione). E dovevate essere questo uno dei principali motivi della cessazione delle pubblicazioni, a parte il procellosso periodo.

La cerimonia per la premiazione del prof. Veronesi è avvenuta il 22 Aprile, prima dove Emilio è nato e precisamente a Rivarolo Mantovano (il Sindaco Enzo Bottoli ha consegnato le chiavi d'oro

della cittadina al prof. Veronesi conferendogli inoltre la cittadinanza onoraria), poi sempre lo stesso giorno alle ore 21 alla Spaghettieteria Emilio di Milano durante una riunione conviviale alla presenza di giornalisti e autorità; con l'assegnazione della prestigiosa «spaghetti» d'argento, con le riproduzioni sbalzate delle Torri Merlate di Rivarolo, realizzata dalla creatrice di gioielli Olga Finzi.

Ci sono state altre tre manifestazioni pubbliche in onore di questo insigni personaggio e chermesse gastronomiche e sfilate della maggiore di Oleggio.

Il nota pittore Onofrio Bramante non ha voluto mancare a questo importante avvenimento donando 20 sue opere che in seguito verranno poste all'asta e il cui ricavato andrà devoluto all'Associazione Donatori di Sangue dell'Istituto dei Tumori di Milano.

Il premio «Le Torri Merlate» è sotto il patrocinio del Comune di Rivarolo Mantovano.

La Free Time di Milano (Via Gonzaga, 4) ha preparato un interessante programma per le vacanze all'Esteri dei giovani che durante questo estate vorranno apprendere o perfezionare il linguaggio inglese, quella francese o quella tedesca. Per informazioni rivolgersi alla Free Time al sud-destro indirizzo.

# ECHI e faville

Dal 10 Aprile all'8 Maggio i netti sono stati 60 (f. 34, m. 26) più 24 fuori (f. 10, m. 14); i matrimoni 46, ed i decessi 25 (f. 7, m. 18) più 9 nelle Comunità (f. 4, m. 5).

x x x

Rosangelina è nata dal V.U. Tommaso Landri ed Antonietta Lapezza.

Ugo è nato dal prof. Vincenzo Avagliano e Franca Bartolo.

Federico è nato dal dott. Pier Federico De Filippis e Annamaria Fasano. È il primogenito e punterella il nostro Sindaco dott. Federico De Filippis nonno paterno. Auguri alla punterella, al punterellato ed ai simpatici genitori.

Mario, dal prof. Antonino Di Mauro e Silvana Giordano.

Salvatore dal prof. Nicola Di Falco ed Erminia D'Amico.

Mauro, dal rag. Eugenio Violante e Ins. Giuseppina Maiorino. Marussa, dall'Ins. Roberto De Landro e Annachiara Gravagnuolo.

Donatella, dall'Ins. Giuseppe Sianesi e Annamaria Palumbo.

x x x

Il dott. Aniello De Nicola, medico, di Pasquale e di Fortunata Balì si è unito in matrimonio con la prof. Marina Pastore di Gastone e Giuseppe Senatore nella Basilica della SS. Trinità.

Mario Farano, imprenditore edile, di Alfonso e Dora Grieco con Filomeno Ventre di Antonio e di Giuseppina Bisogno nella chiesa di S. Vito.

Il dott. Pio Di Domenico, dell'odontoiatria dott. Dante e di Franca Guarino, con Teresina Avallone di Giovanni e fu Emilia Di Mauro nella chiesa di S. Francesco.

Ugo Palma, impiegato di Antonio e di Antonietta Volpe, con la Ins. Maria Rosaria Magliano di Ernesto e di Rosa Gonnella, nella chiesa di S. Francesco.

Il V.U. Michele Grieco di Giuseppe e di Elvira Bonadies, con Mariarosaria Santoriello di Domenico e di Maria Palazzo nella Basilica della SS. Trinità.

L'Ins. Luigi Gravagnuolo dell'Arch. Alfredo e di Rosetta Salsano con Carmela Colucci di Alfredo e della ostetrica Antonietta Manfredi, nel salone di ricevimento del nostro Comune.

## Nozze Gallo - Graniero

Il 26 Aprile scorso a Napoli, nel Santuario di S. Antonio a Posillipo, hanno coronato il loro sogno d'amore: la signa. Genoveffa Graniero, dei sig.ri: Vincenzo e Raffaelina Di Ronza, ed il signor Gennaro Gallo, dei sig.ri: Antonio e Concetta Forte.

Dopo il rito nuziale, che è stato officiato dal revmo don Gennaro Acampa, parroco di S. Giovanni Maggiore di Napoli, gli sposi, gioiosamente, hanno salutato parenti ed amici all'Hotel «Paradiso» a Posillipo.

Un nostro cordiale augurio ai genitori degli sposi ed alla bella coppia, in viaggio all'estero, anche per una felice luna di miele.

Un particolare augurio da tutta la Redazione de «Il Castello» va al nostro collaboratore: Ritorio Stellla di Napoli, per il suo figlioletto, neo sposo, Gennarino.

x x x

Ad anni 97 è deceduto don Rosario Cajafa, marchese di Massanosa e dei baroni di S. Dimeide, da tutti i coevi ricordato con simpatia per i lunghi anni dedicati al nostro Comune in qualità di Archivista. Da quasi trent'anni, dopo il pensionamento, si era trasferito presso la figlia Maria ed il genero dott. Oreste Virno dapprima in Napoli, e da ultimo in altra città, ed a Cava lo avevamo rivisto solo poche volte, sempre con suo sorriso, il suo capello o larghe falda ed il sigaro in bocca. Alla figlia, al genero, ai nipoti ed alle famiglie Salsano, Sasso, Criscuolo e Roma, le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Andrea Arnaldo di Matteo, e disegni di Pisapia, mentre si recava come di Luigi Greco.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Tib. - Salerno il 2 genn. 1958  
Tip. "Mittia" - Cava dei Tirreni

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— C O L O N I A L I —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

## Encyclopédia Universale Rizzoli-Larousse

Massimi sconti facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Reg. Giuseppe Prevenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutto illustrato a colori; pagamento a rate da L. 10 mila mensili.

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

MAGGIO 1979

OMAGGIO A GIORGIONE

Opere di

MARIO CAROTENUTO

PIERO GUCCIONE GINO GUIDA

MARIO MORETTI

GIACOMO PORZANO

VIRGINIO QUARTA

LORENZO TORNABUONI

Cava  
dei  
TirreniOSCAR BARBA  
concessionario unico

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

## MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699

Agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini

TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI — QUALITA' SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis — Via della Libertà — tel. 841700)  
BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

A GIP



## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

## di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI

— VASTO ASSORTIMENTO —

**TIRREN TRAVEL**  
AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

84013 CAVA DEI TIRRENI

Piazza Duomo — Tel. 841363 - (84000 abit.)

INFORMAZIONI — PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE — CROCIERE — ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

al tuo servizio dove vivi e lavori

## Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Via G. Cuomo, 29 — Tel. 22.50.22

Capitali amministrati al 31 - 12 - 1978 L. 80.786.522.373

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiizza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

## GULF

LA BENZINA E L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SOQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

## s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

Nascita, di nozze,

comuni comunioni

Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti  
Forniture per  
Enti ed UfficiCAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telef. 842928

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALENTO

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 843471 — P. Vitt. Em. III

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE

DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SISTRI

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità — Rapidità — Prezzo

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE — RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush &amp; Lomb

Montature per occhiali

delle migliori marche

ISTITUTO OTICO

## DI CAPUA

lenti da vista

di primissima qualità